

La vittoria dell'Europeo rivive con "Parigi 1999, vent'anni dopo"

Date : 23 luglio 2019

Se c'è una nazionale in procinto di partire direzione Mondiale di Cina, ce n'è un'altra che proprio in questi giorni festeggia il **ventesimo anniversario dell'impresa al Campionato Europeo di Francia '99**.

Storia che rivive nel docu-film **"Parigi 1999, vent'anni dopo"** diretto e prodotto da **Simone Raso, in collaborazione con Alessandro Mamoli**, in uscita questa (martedì 23 luglio ore 21) sera su Sky.

Un prodotto di alta qualità, grazie alle tecnologie messe a disposizione da Fujifilm Italia e Profoto. Di quei 12 giocatori tornati campioni, **in 3 militavano negli allora scudettati Roosters di Varese**.

Quasi 4 in realtà, perché **Giacomo Galanda, Andrea Meneghin e Alessandro De Pol** si ritrovarono all'ultimo momento orfani di Gianmarco Pozzecco, escluso dal CT Bogdan Tanjevic per scelta tecnica.

«Abbiamo fatto un lavoro enorme - confessa **Simone Raso**, collaboratore di lungo corso con VareseNews - con più di trenta ore di filmato in 5/6 mesi di riprese. Ringrazio Fujifilm per la professionalità che ci ha messo a disposizione, e i miei giovani collaboratori: Jacopo Boscaini, che ha curato tutta la post-produzione, e Giacomo Martinoli che si è sporcato le mani insieme a me nell'effettuare le riprese».

Quello che si intuisce dagli spezzoni del docu-film visionati, è **un'attenzione particolare per le storie nella storia**: così Mamoli ha voluto questo progetto, un filone di storytelling usato per la prima volta in Italia, quello di **mettere le parole dei protagonisti prima delle immagini**: «La sfida vera è stata quella di saper estrarre dalle persone delle storie che fossero particolarmente sentite dai tifosi italiani dell'epoca, per poter raccontare anche tutta una parte umana della squadra: storie di emozioni, di rapporti. Come quella su Dino e Andrea Meneghin, sull'esclusione di Pozzecco o sulla "antipatia da vincente" di Myers. Tutti questi tasselli si vanno ad aggiungere al racconto della cavalcata sportiva, in un'alternanza di immagini vecchie e nuove che fanno veramente capire cosa fosse la pallacanestro di quegli anni».

Il documentario sarà su Sky in replica per un anno, ma **sia la FIBA che la FIP hanno già avviato l'iter per inserirlo nei propri archivi**. Mentre Mamoli spiega l'origine di questo piccolo capolavoro, nella stanza entrano Francesco D'Aniello, addetto stampa della Federazione, e un più riconoscibile Gigi Datome, anche perché pochi piani più sotto c'è l'intera nazionale.

«Come FIP - dice D'Aniello - abbiamo subito accolto questo progetto, perché quel campionato rimane un successo grande, anche se sono passati già vent'anni. Ora sta a noi ricordare e ripartire nel segno di quei campioni».